

privi di alcuna correzione; inoltre nel Settembre 1993 il Marcucci avrebbe mostrato un documento al Mugnai nel quale si attestava che i crediti nei confronti di Sannino Belgrave erano soddisfatti, anche tale documento era dattiloscritto e privo di cancellazioni.

- Questi ultimi particolari servono a conferma di ulteriori dichiarazioni rese dal Sannino a questa P.G.

"In merito alla vicenda riguardante la società "I due Torrenti" ed in particolare la vendita delle quote da parte della sig.ra Belgrave al sig. Marcucci Franco socio di Boni Sandro, attuale proprietario della ex società "I due Torrenti", voglio consegnare due documenti all'apparenza uguali ma in realtà diversi nelle cifre riguardanti le caparre consegnate dal Marcucci alla Belgrave; voglio precisare che il documento contraddistinto dal nr. 1 ed indicato come "Preliminare di Compravendita datato 23.02.1993" è stato rinvenuto dalla Guardia di Finanza di Borgo S. Lorenzo nella cassaforte del Boni Sandro; in questo documento è stata alterata la cifra riguardante la caparra che invece dei 10 milioni realmente consegnati è stata aumentata al dire 20 milioni, cancellando quello che precedentemente vi era scritto e riscrivendo la cifra aumentata; tutto ciò dopo avere posto in calce la firma e comunque in data diversa da quella indicata nel documento; voglio ancora precisare che io sono venuto in possesso di copia di questo documento solo nell'anno 2000 a seguito di un procedimento analogo in carico al dr. Fleury che archiviò il tutto.

Il secondo documento contraddistinto dal nr. 2 indicato come "Preliminare di Compravendita datato 23.02.1993" è invece la copia dell'atto già in possesso di mia moglie Belgrave Celestina dove si evidenzia l'esatta cifra pagata dal Marcucci quale caparra e che risulta essere di 10 milioni anziché 20 come sopra indicato; i versamenti sono stati fatti in contanti.

In data 16.07.1993 viene sottoscritto tra la Belgrave ed in Marcucci L' Atto e accordo definitivo con cui si concludeva l'iter della compravendita delle quote societarie, documento che oggi produco ed è contraddistinto dal nr. 3;

Il documento nr 2 ed il documento nr. 3 in originale ed in possesso di mia moglie Belgrave, vennero rubati assieme ad altri documenti riguardanti questa trattativa, dal nostro domicilio, dal sig. Marcucci o da chi ne poteva avere vantaggio dalla successiva falsificazione mentre la copia che oggi vi consegno del documento nr. 2 era in possesso dell'avv. Bisegna, già nostro legale; mentre della copia del documento nr. 3 ne siamo venuti in possesso perché depositata dal Marcucci in sede di una causa civile, in quella occasione venimmo a conoscenza che gli atti erano stati tutti falsificati nel contenuto come si vede bene nella copia che vi consegno circa questa vicenda venne aperto un procedimento affidato al dr. Dr. Bonfiglio (nr. 13390/93) il quale dispose una perizia sul documento nr. 3 perizia che stabilì che effettivamente il documento era stato manomesso, nonostante ciò il dr. Bonfiglio dispose l'archiviazione del procedimento con danno conseguente per i sottoscritti.

34- Atto di scrittura privata della vendita di quote della sig. Tangocci, per un complessivo 29%, a favore di Edil Toscana (di Boni Sandro), atto redatto dallo stesso amministratore giudiziario dr. Scialdone

35- Atto di particione di società dove viene dato atto di destinare il credito Tangocci a copertura di ulteriori perdite esistenti come da bilancio, in realtà, alla Tangocci venne dato un assegno dal Boni, sottobanco, rilevato dalla Guardia di Finanza (ALL. NR. 47)

- Ad ulteriore conferma della falsità degli atti descritti al punto che precede, vi è la dichiarazione di tale Rebeschini Vittorio (ALL. NR. 48) il qual, anche lui come il Mugnai in precedenza afferma che gli atti intervenuti tra i coniugi Sannino/Belgrave e Marcucci Franco non riportavano alcuna cancellazione quando ebbe modo di visionarli nell' Agosto 1993.

- Sebbene esistessero quegli atti di acquisto quote par al 98% , da parte del Marcucci, questi non ha mai onorato il debito contratto con Sannino/Belgrave; infatti con telegramma del 05.08.1993 (ALL. NR. 49) la Belgrave indica il Marcucci al pagamento di quanto dovuto altrimenti avrebbe inteso risolta la vendita ; la contrattazione in questo senso viene protratta per alcuni giorni ed infine non avendo pagato quanto richiesto, la Belgrave, dal Venezuela, invia un telegramma al Marcucci ed all'amministratore della Due Torrenti indicando che intendeva risolta la compravendita delle quote societarie da parte del Marcucci (ALL. NR. 50) non prima di avere tentato di andare incontro al Marcucci chiedendo almeno un anticipo (ALL. NR. 51) . Il Marcucci nel corso di una udienza conferma di avere ricevuto il telegramma del 05.08.93 e della lettera del 06.08.93 ; alla data del 12.09.1993 dette quote non erano ancora stata pagate per cui la Belgrave invia un ulteriore telegramma indirizzandolo oltre che al Marcucci anche al dr. Lozzi ed al Boni Sandro (ALL. NR. 53) ed in data 15.09.1993 il legale di Sannino/Belgrave, avv. Bisegna, invia una raccomandata al Marcucci, alla Toscana Invest ed al dr. Lozzi, richiedendo il pagamento delle quote (ALL. NR. 54).

- E' interessante sottolineare come prima dell'intervento del Marcucci, ci sia un "anonimo" interessato a comprare le quote della Belgrave, anonimo che incarica lo studio Bompani & Associati a prendere contatti con la Belgrave al fine di trattare l'acquisto (ALL. NR. 55) ; chi fosse l'anonimo interessato emerge dal documento redatto dallo stesso studio Bompani diretto al Boni, datato 23.02.1993 documento con il quale si pone in essere una strategia di acquisto delle quote sociali della Belgrave (ALL. NR. 56) ; ad ulteriore conferma abbiamo la lettera del dr. Lozzi che suggerisce alcune variazioni da compiere sulla promessa di acquisto, lettera indirizzata sia al Boni che al notaio Cudia (ALL. NR. 57) .

- Il Sannino forniva alcuni documenti, che allo stato vengono vagliati al fine di accertare che il loro contenuto risponda a verità (ALL. 58, 59, 60) e che contengono i nomi delle società, delle persone che ne fanno capo e le loro posizioni nell'ambito della vicenda che ha visto il tracollo della I Due Torrenti e di cui si riferirà non appena terminati gli opportuni accertamenti. Per una più facile comprensione della situazione il Sannino ha prodotto un atto con il quale egli

La prova che il reale documento è quello che riporta la cifra dei 10 milioni è data da un esposto presentato dal Marcucci alla Procura della Repubblica nei confronti di mia moglie e dell'avv. Bisegna, denuncia in cui il Marcucci dichiara di averci effettivamente versato la cifra di 10 milioni, vi farò pervenire copia di questo esposto a mezzo fax unitamente alle conclusioni del perito (dr.ssa Parrini) sull'esame del documento risultato falso." (ALL. NR. 41)

- Il contratto preliminare di compravendita riferitamente rinvenuto dalla Guardia di Finanza nella cassaforte del Boni (ALL. NR. 42) porta le variazioni indicate dal Sannino (vds pag 2) rispetto a quello in possesso al Sannino/Belgrave (ALL. NR. 43) (vds. Pag. 3) ; l'accordo definitivo viene stipulato in data 26.07.1993 (ALL. NR. 44) ; questi due ultimi documenti indicati, vennero rubati dall'abitazione di Sannino (ALL. NR.45) e lo stesso ha potuto reperire le copie in quanto copia dell'atto di cui all'allegato nr. 43 era depositato presso il loro legale di fiducia avv. Bisegna, mentre copia dell'allegato di cui al nr. 45 lo ha prodotto lo stesso Marcucci in sede di una causa civile; poiché le discrepanze tra i documenti erano evidenti venne aperto un fascicolo processuale nel quale il dr. Bonfiglio richiese una CTU sui documenti prodotti, che confermo che tali documenti erano parzialmente falsificati (ALL. NR. 46).

- Ulteriori informazioni venivano rese dal Sannino in data 28.01.2002 in cui riferiva che: "In relazione alla perizia giurata dell'arch. Bonechi, come già indicato in precedente verbale, essa è completamente difforme alle altre perizie giurate, in proposito io ho voluto sentire il Bonechi Massimo (Consulente nominato dal dr. Scialdone, all'epoca amministratore giudiziario) circa il contenuto della sua perizia, che voglio evidenziare, ricalca in parte quella del perito arch. Riccardo Vitanza, nominato in precedenza dalla sig.ra Belgrave, pertanto in occasione di una sua telefonata, io attivai il registratore e registrai la conversazione, nel corso della stessa il Bonechi ci confermò che da parte del dr. Scialdone gli era stata fatta una esplicita richiesta di falsificare la perizia in questione, che ricordo riguardava la valutazione del patrimonio societario della Due Torrenti, da lui amministrata. Vi consegno la cassetta audioregistrata con le due conversazioni intercorse tra il sottoscritto e l'arch. Bonechi avvenute la prima nel dicembre 1992 e la seconda nel gennaio 1993 ; inoltre tale cassetta contiene altre registrazioni intercorse tra il sottoscritto e rag. Boselli (professionista che gestiva la trattativa dell'acquisizione delle quote societarie da parte di Marcucci Franco e che ha assistito ad alcune assemblee della società I Due Torrenti date per deserte dal Notaio Cudia e dall'amministratore giudiziario Lozzi, a loro dire per colpa di mia moglie Belgrave Celestina e che in conseguenza di ciò la Corte di Appello ha dichiarato la liquidazione della società in quella telefonata il Boselli conferma invece che quelle assemblee vennero effettivamente svolte indicando i nomi e cognomi dei presenti); altra telefonata intercorsa tra il notaio Cudia e mia moglie Celestina Belgrave, in cui il notaio invita mia moglie a non presentarsi all'assemblea perché differita ad altra data;